

Anno 3 - Numero 19 | 31 Gennaio 2015

# linea Diretta

NEWSLETTER DELLA FEDERAZIONE DELLE ASSOCIAZIONI ANTIRACKET E ANTIUSURA ITALIANE

## IN PRIMO PIANO



### ANNO GIUDIZIARIO

*L'allarme dei giudici: racket & usura all'assalto*



### AMBULATORIO ANTIUSURA

*Un fumetto per risvegliare la coscienza dei giovani*



### LA STORIA

*Mauro Magnano, il coraggio dell'onestà*

2  
**ARCIPELAGO**  
MAFE - ECONOMIA - IMPRESA

**Enzo Ciconte**

# TRA CONVENIENZA E SOTTOMISSIONE

## ESTORSIONI IN CALABRIA

prefazione di  
**Federico Cafiero De Raho**



*Rubbettino*

# IL RACKET È IL POTERE DELLA 'NDRANGHETA

# Un "cartoon" contro l'usura

DI TINA CIOFFO

Un App scaricabile per controllare la spesa ed evitare il sovraindebitamento ed un fumetto per prevenire l'usura, sono le due ultime iniziative dell'Ambulatorio antiusura di Roma. Un'associazione che è attiva dal 1996 e che assiste le vittime dell'usura e dell'estorsione sin dalla denuncia, accompagnandole nel difficile percorso di reinserimento nell'economia legale, che comporta non solo la partecipazione al processo penale, ma anche dove ne sussistano i requisiti, la richiesta di accesso ai Fondi di Solidarietà e l'investimento delle erogazioni ottenute. "L'app delle spese" è disponibile gratuitamente sia per iOS che per Android. Ad occuparsene con due inchieste sul tema, anche Luca Monaco de La Repubblica. «L'obiettivo - spiega il presidente dell'ambulatorio,

Luigi Ciatti - è quello di poter fornire ai giovani uno strumento che li educi a un uso oculato delle proprie risorse economiche. Perché il passaggio dal sovraindebitamento all'usura è davvero brevissimo». Un fenomeno in crescita specie al Nord, terra di conquista delle mafie, così come dimostrano anche i recentissimi arresti frutto di indagini in Lombardia, Emilia Romagna. «Quando è arrivata la crisi - spiega Ciatti - il sistema di assistenza non si è fatto trovare pronto. E ancora oggi su 33 associazioni iscritte negli elenchi del ministero dell'Economia e deputate a gestire i fondi di prevenzione, solo sei agiscono dalla Toscana in su». «Alla base di quasi tutte le storie di usura c'è l'incapacità delle vittime di gestire i soldi in maniera adulta e responsabile - assicura Ciatti - nel corso degli incontri che organizziamo nelle scuole superiori, riscontriamo la più totale ignoranza sull'ar-

gomento. Ecco perché abbiamo pensato di creare una applicazione per smartphone. È uno strumento agile, utile affinché i ragazzi (ma non solo) imparino a farsi i conti in tasca giorno per giorno». L'applicazione si compone di due schermate principali dove inserire le entrate mensili e le uscite. Sia quelle fisse che quelle e non programmabili. È sufficiente inserire di volta in volta le cifre in entrata e in uscita e quando le seconde sono superiori alle prime, il cerchietto cambia colore. E proprio come un semaforo per la circolazione delle auto, da verde diventa rosso e avvisa l'utente che è meglio fermarsi. L'Ambulatorio Antiusura, nell'ambito della propria attività di prevenzione dell'usura, dal 2002 gestisce i Fondi di Prevenzione del Ministero del Tesoro destinati a consentire l'accesso al credito a tutti i soggetti in difficoltà ed a rischio usura e gestisce anche i Fondi della Regione Lazio destinati sia ad iniziative di prevenzione sia a forme di assistenza diretta alla vittime dell'usura. Formazione e prevenzione sono i punti attorno ai quali si muove l'associazione. Programmi formativi sono stati realizzati a Palermo, Gela e nella Provincia di Roma. Alla prevenzione guarda pure il Fumetto promosso nell'ambito della campagna di informazione finanziata dalla Regione Lazio. Nelle pagine illustrate da Domenico Lacava si leggono tre diverse storie 'Per una spesa in più', 'La fine del gioco', 'Quando la fine della pensione non basta'. «Abbiamo deciso di raccontarle a fumetti - spiega Ciatti - per promuovere un uso consapevole e per informare la cittadinanza sull'esistenza dei centri di supporto. I protagonisti delle tre storie si sono salvati contattando proprio l'ambulatorio antiusura, con accesso ai fondi di prevenzioni per sanare la propria situazione debitoria, che li avrebbe potuti portare a bussare alla porta degli usurai».

